Anno XXV — Martedì 3 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 262

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

La corrente pacifica che da qualche tempo percorre l'Europa da un capo all'altro, continua ad allietare i popoli.

Il congresso interparlamentare per la pace che s'adunerà in Roma nel corrente mese di novembre è preceduto da lietissimi auspici, poichè tutti gli stati vanno ora a gara per offrirsi reciprocamente il ramo d'olivo.

Abbiamo avuto l'importante discussione sul bilancio degli esteri alla Camera francese, la quale se fu una soddisfazione per l'Italia, riuscì però amara al partito clericale che dovette rassegnarsi a udire dalla tribuna ministeriale a trattare da sognatori coloro che vorrebbero restaurare il poter temporale.

Il re Carlo di Rumania è andato a far una visita a Berlino, naturalmente con scopi pacifici e per zuccherino ultrapacifico finale, abbiamo l'annuncio d'un incontro dello czar coll'imperatore Guglielmo.

Dunque « pace e gioia sia con tutti » eccettuata la clericanaglia la quale, poverina, dovrà notare il mese di ottobre 1891 fra i mesi *nefasti*.

Il fatale mese cominciò con meritatissime legnate ai pellegrini e finisce con dichiarazioni anticlericali dei ministri francesi. Chi l'avrebbe mai detto? Il vaticano è costretto a guardare, piagnucolando, la Francia ed esclamare: *Tu quoque ecc. ecc.*

Il movimento verso il Tempio della Pace che va designandosi nel mondo politico è desso verace o fittizio? Noi saremmo ben contenti di poter rispondere affermativamente al primo quesito, ma, purtroppo, la dolorosa realtà delle cose ce lo vieta.

Noi ammettiamo che fra gli uomini che dirigono lo scacchiere della politica europea, ci siano alcuni che amano e vogliono sinceramente la pace e fanno ogni possibile per mantenerla; ma non possiamo disconoscere che ci sono delle gravissime questoni che pure aspettano una soluzione che difficilmente otterrassi per vie pacifiche.

Il grande pericolo, che ora però non pare imminente, sta sempre nella Russia; la dispotica potenza è sempre una minaccia alla libertà e all'indipendenza dei popoli.

Tutti gli altri stati potrebbero forse accordarsi in un grande congresso internazionale, ma la politica ambiziosa e liberticida dell'impero moscovita non può essere domata che dai cannoni.

La fame e la miseria percuotono ora le popolazioni russe; e questi flagelli possono indurre il gabinetto di Pietroburgo a procrastinare il momento dell'azione, ma potrebbero anche deciderlo ad affrettarlo.

Ecco, secondo noi, dove è posto il nodo gordiano della guerra e della pace. Il giorno che il *papa bianco* dirà: l'ora è giunta, marciamo! nessuno potrà più impedire lo scoppio della conflagrazione.

Fino a quando si tarderà, sulla Neva, a pronunciare la fatale parola? Questo è il gran dilemma, direbbe Amleto e lo diciamo anche noi.

Facciamo voti che ciò avvenga più tardi che sia possibile.

***

La Corte di Berlino è stata in festa per il ricevimento del re Carlo di Rumenia che appartiene alla famiglia degli Hohenzollern. Come re e come parente si ebbe le più cordiali accoglienze; durante il suo soggiorno a Berlino egli vestì l'uniforme del reggimento al quale appartenne come principe, prima che venisse chiamato a reggere i due principati uniti della Moldavia e Valacchia che ora formano il regno di Rumania.

Il re Carlo avrà certo parlato anche degl'interessi della sua nuova patria, primo dei quali, quello di preservarla da una invasione russa in caso di guerra

Nella stampa germanica continua la discussione sull'ultimo congresso socialista di Erfurt e sulle sue conseguenze, che dimostrano essere la discordia, nel campo democratico-sociale, già molto accentrata.

I dissidenti dal programma di Bebel e Liebknecht sono stati costretti di abbandonare, dopo ritornati dal congresso, i posti che occupavano.

Come si vede anche la democrazia sociale è non meno intollerante dei più ortodossi cattolici. E' la solita logica dei partiti estremi: libertà d'opinione purchè la pensiate a modo nostro!

Il giorno 17 novembre si radunerà il *Reichstag* germanico, che dovrà discutere importanti progetti. Verranno in discussione anche gli aumenti nei bilanci della guerra e della marina.

L'imperatore Guglielmo, nella sua qualità di re di Prussia, diresse un rescritto al ministero complessivo, con cui espresse la sua viva indignazione contro i lenoni (*souteners*) che infestano Berlino nonchè l'intero stato.

Raccomandò alle autorità, pubbliche di usare la massima severità contro quella vilissima genia ed a porre un freno alla sconfinata prostituzione che invade tutte le grandi città, con grave detrimento della pubblica morale.

Questo rescritto fu motivato dalle risultanze di un processo scandoloso testè svoltosi a Berlino.

Anche in Italia bisognerebbe prendere delle misure di severità contro i *lenoni*, numerosissimi in alcune delle nostre grandi città, verso i quali le nostre autorità di P. S. si addimostrano d'una longanimità veramente fenomenale.

***

La lotta fra parnellisti e antiparnellisti si fa in Irlanda, sempre più acerba; in alcuni luoghi i due partiti vennero già a conflitto.

Miss Anna Parnell, la sorella del celibe agitatore, è entrata pure nella lotta ed ha pubblicato una lettera molto vivace contro gli antiparnellisti e i liberali gladstoniani. La focosa signorina irlandese disse che i liberali inglesi appoggiano ora la causa irlandese, unicamente per aver una maggioranza in parlamento che possa riuscire all'abolizione della Camera alta e della chiesa d'Inghilterra. Ottenuti questi due intenti i liberali abbandonerebbero gli irlandesi.

Dopo i discorsi di alcuni fra gli uomini politici più in vista, la vita pubblica inglese ha avuto di nuovo una sosta, che sarà probabilmente da attribuirsi alle eccezionali condizioni atmosferiche.

Nell'Inghilterra le burrasche di pioggia hanno prodotto delle straordinarie inondazioni; vastissimi tratti di campagna sono sott'acqua, città e grosse borgate sono a metà sommerse.

Naturalmente che le eccezionali circocostanze hanno portato un incaglio in tutta la vita cittadina ed i giornali inglesi, in oggi, lasciano alquanto da parte la politica e si occupano a preferenza dei danni prodotti dalle acque.

***

La discussione del bilancio continua alla Camera di Vienna, senza sollevare gravi incidenti. Discutendosi il bilancio degl'interni, czechi e tedeschi si palleggiarono le accuse di slealtà verso l'impero; ma la grande battaglia parlamentare, che pur deve avvenire, non è ancora incominciata.

Il ministero del co. Taafe non è ben sicuro della maggioranza, e nemmeno i deputati sanno da qual parte veramente esso pencoli.

Frattanto si accarezzano i polacchi, sia che il ministero si decida di poggiare a sinistra o a destra, e a queste tendenze si deve attribuire il rescritto imperiale che istituisce una nuova facoltà all'Università di Leopoli.

Nell'Istria le prepotenze dei croati contro gl'italiani, che sono pure la maggioranza e formano la parte più civile e colta della popolazione, crescono di giorno in giorno, e continuando di questo passo davvero che gl'italiani dovranno sempre uscir di casa armati di rivoltella.

Il governo austriaco e il clero danno man forte ai croati, e ciò non fa che inasprire la lotta nazionale nelle provincie a noi confinanti e ne soffrono anche gl'interessi materiali.

***

Ala Camera francese oltre l'importante discussione sulla politica ecclesiastica, Ribot dichiarò che verranno protetti gl'interessi francesi al Madagascar. Il ministro smentì le voci corse di ulteriori espansioni in Africa.

Sul bilancio dei culti il deputato Leydet volle che si votasse a scrutinio segreto per verificare quanti ne vorrebbero l'abolizione per la quale si ottenne 138 voti, mentre per il mantenimento votarono 341 deputati. Fu pure presentata dal deputato Dreyfus la proposta per la separazione della Chiesa dallo Stato, ma venne poi ritirata dal proponente.

Malgrado le dichiarazioni favorevoli all'Italia di Ribot, c'è stata una ripresa della guerra alla rendità italiana, che si manifesta specialmente nelle provincie e fu organizzata (dai clericali coll'appoggio dei soliti borsisti.)

***

Fra il Montenegro e la Turchia vi furono degli scambi di note in causa delle invasioni degli arnauti che predarono sul territorio montenegrino e uccisero molte persone.

Pare che nella Serbia si siano calmate le passioni, poichè da molto tempo non ci giungono notizie nè di dimostrazioni, nè di acri polemiche giornalistiche.

Il principe Ferdinando aperse martedì la *Sobranje* della Bulgaria e potè annunciare che la quiete regna in tutto il principato.

Il discorso fu del resto molto riservato e breve, e poco egli disse circa alle relazioni coll'estero.

La Bulgaria prosegue nello sviluppare tutte le sue molte risorse e attende con calma lo svolgersi degli avvenimenti politici; pronta a difendere con energia la sua libertà e indipendenza.

***

Nella Spagna, che si mantiene tranquilla malgrado l'annunciata scoperta di congiure, si è manifestata una forte crisi finanziaria che fece precipitare la rendita spagnola. La voce corsa che la Francia voglia aumentare i diritti d'introduzione sui vini provenienti dalla Spagna ha prodotto un vivo malcontento, che, passando nel campo politico, potrebbe far diminuire le simpatie degli spagnuoli per i francesi.

***

Dalle repubbliche dell'America meridionale non ci giungono buone notizie. Nel Brasile, a Montevideo e a Buenos Ayres, si ebbero tentativi di sommosse e conflitti colla polizia che furono causa della morte di parecchie persone e del ferimento d'un numero ancor maggiore.

L'America del Sud si trova ora e durerà per parecchio tempo, in uno stato di pericolosa inquietudine; in triste condizione si trovano i numerosi italiani che vivono in quelle lontane regioni, poco efficacemente protetti dal nostro governo, come succede per tutti i nostri connazionali che dimorano all'estero. Meritano quindi i più severi biasimi gli speculatori che inducono ancora migiaja di poveri illusi a emigrare in quelle terre; almeno contro questi indegni truffatori il governo dovrebbe agire severamente.

Un gravissimo conflitto è insorto fra il Chilì e gli Stati Uniti. Alcuni marinai degli Stati Uniti s'abbaruffarono coi chileni, i quali, sostenuti dalla loro polizia li malmenarono terribilmente, uccidendone e ferendone diversi.

Gli Stati Uniti chiesero tali soddisfazioni che il Chilì non credette dignitoso il concederle e non cedendosi nè da una parte nè dall'altra, pare che una flotta dell'America del Nord si presenterà innanzi alle coste chilene per intimorire quel governo.

Fa molta meraviglia questo procedere degli Stati Uniti contro il Chilì, mentre negarono qualunque soddisfazione all'Italia per il barbaro eccidio di Nuova Orleans!

***

Il Re Umberto ha visitato il vecchio Piemonte. Domenica S. M. assistette all'inaugurazione del monumento eretto ad Alfonso Lamarmora, che venne eretto a Torino; quindi visitò la città di Vercelli, ove ebbe accoglienza affettuosa e splendida.

Pare che si stiano facendo dei tentativi per ricostituire l'antica sinistra, tentativi che non approderanno a nulla, non essendovi alcun capo autorevole che possa aver influenza su quel partito. E poi esistono veramente ancora i partigiani dell'« antica sinistra » che tante illusioni fece subire al paese dopo il 18 marzo 1876? Forse potrebbero unirsi per far cadere il ministero Rudinì-Nicotera, ma poi ritornerebbero le chiesuole di prima.

I rappresentanti della nazione dovrebbero sapere che il paese è stanco e sfiduciato di questa guerra di partiti che finora non portò nessun bene, ma anzi fece molto danno; noi speriamo che la maggioranza dei deputati, mirando unicamente al bene della patria, appoggeranno il ministero, affinchè esso possa sviluppare tutto il programma promesso.

L'Italia ha bisogno ora di riordinarsi economicamente, pareggiando l'entrata colla spesa senza aggravare i contribuenti; ha bisogno di sollevare il commercio depresso, facendo cessare la crisi che da troppo lungo tempo la travaglia.

Questi intenti dovrebbero essere lo scopo di tutti i deputati che vogliono adempiere al loro mandato con scienza e coscienza.

***

Nella decorsa settimana si continuò a Roma a svolgere il processo pei fatti del primo maggio ed a Massaua cominciò il processo Cagnassi-Livraghi.

Il processo di Roma si è tramutato in uno scandalo pubblico e la sua sospensione è stato il meglio che si poteva fare.

Noi ammettiamo la più ampia libertà di difesa da parte degli imputati e da parte dei difensori; ma quanto è succeduto innanzi al tribunale di Roma è la negazione della libertà e della giustizia.

Il governo ha sbagliato a mettere in scena un *processone*, ma ora l'autorità deve farsi rispettare e non lasciarsi imporre da una *gabbia* di.... matti o forse malvagi, poichè non si può dar altro titolo agl'*imputati*, che mostrarono di sentire tanto poco non solo la dignità della patria, ma pur'anche la dignità personale.

Non si facciano nè arbitri nè soprusi, ma semplicemente giustizia vera e severa che non cede nè a suggestioni, nè a intimidazioni.

Il processo di Massaua è una nuova manifestazione del poco criterio con cui fu condotta la nostra spedizione d'Africa dai primordi fino ai giorni nostri.

Finora il processo non ci ha fatto sapere nulla di importante; ma è certo che non ci fanno bella figura nè gli accusati, nè i testi — specialmente quei testi che nell'Eritrea hanno coperto alle cariche.

Insomma un governo oculato avrebbe dovuto risparmiare all'Italia i dolorosi spettacoli dei processi di Roma e di Massaua.

Udine 1 novembre 1891.

*Assuerus*

## NOTE ROMANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

**Roma**, 1 novembre 1891.

*Il processo pei fatti del 1° maggio.* — Il processo del 1 maggio istruito poco bene prima di venire all'udienza, e che venuto alla luce aveva assunto proporzioni fantastiche, si è ora rinviato e lo si deve in parte agli interrogatori piuttosto teorici, ed alle dimande di apprezzamenti dei testimoni.

I testimoni interrogati erano stati fatti uscire dal campo legale delle deposizioni, ed il tumulto cominciato l'altro ieri dopo interrogato il delegato Poli che espresse giudizi sulla connivenza morale degli anarchici con rei di reato comune odiosissimi — diede origine ieri alla fine del processo.

Appena aperta la seduta con l'assenza di tutti i detenuti, il Pubblico Ministero pronunziò queste parole: *Dichiaro* che dopo gl'incidenti di ieri accio le mie riserve per agire come di legge (*pausa*) contro chiunque (*guardando il banco della difesa*).

La difesa sentì l'avvertimento e qui comincia il conflitto mentre il Presidente diede ordine al cancelliere di leggere il verbale di udienza il quale recò sorpresa negli astanti.

Dopo riferite le parole del Fratti e del Poli e dopo avere riportato l'esclamazioni del Lollini, in esso verbale si accenna alla rottura di un banco nella gabbia degli accusati e si legge un'ordinanza del Tribunale con cui questo stabilisce che il dibattimento prosegua colla sola presenza dei difensori, esclusi gli imputati.

Gli avvocati Lollini, Fratti, Camerini, Martini, Guerrazzi ed altri protestano e l'avv. Mazza chiede al Presidente se intende richiamare gli accusati. Il Presidente non acconsente alla dimanda e l'avv. Vendemini finisce con dire che dietro le dichiarazioni del Presidente che intende di mantenere l'ordinanza ha l'obbligo di affermare che per quanto sia la loro buona intenzione di rispettare l'asserzione presidenziale, quell'ordinanza non esiste perchè difatti non pubblicata col nome dell'intero Collegio e perciò dichiara che la difesa abbandona la sala.

Si sa che gli imputati hanno dato querela di falso al Cancelliere per la redazione del verbale dell'altro ieri, e che la difesa ha ricorso al Consiglio dell'ordine.

Mi astengo da commenti.

***

*L'Amico Fritz.* — L'esecuzione si giudica che ha avuto la sua parte nel successo e che aveva delle qualità fondamentali.

Il 1° atto passò piuttosto freddo, meno la suonata del violino dietro le quinte che sembrò una reminiscenza della Carmen. Interesse vivo nel 2° atto. Entusiasmo al terzo dove si rivelò Mascagni.

Ogni apprezzamento dell'opera lo credo prematuro non potendosi giudicare secondo me un' opera solamente della prima sera, ed io mi riserbo darvi il mio povero giudizio e che ne dirà il pubblico, dopo poche altre rappresentazioni.

*Remo*

## L'avanzo certo del bilancio

### Probabile riduzione delle tasse di Borsa

Si ha da Roma, 1 novembre:

Le previsioni dell'*Economista d'Italia* di ieri che il bilancio del 92-93 chiudasi con oltre 20 milioni di avanzo ritengonsi forse un poco rosee; ma è certo che un avanzo è preventivato per assicurare al bilancio la necessaria elasticità, per evitare le sorprese e far fronte all'impreveduto. Il Ministero è concorde nel voler far sparire gradualmente dai bilanci le spese straordinarie che furono sempre la debolezza dei nostri preventivi e il terrore dei nostri consuntivi.

E' probabile che si concreti il desiderato progetto di legge per ridurre l'attuale tassa sui contratti di borsa; progetto che avrebbe anche un cospicuo gettito fiscale.

## Una nuova nave da guerra

Quanto prima verrà messa sullo scalo a Spezia, ove venne costrutta, la regia nave *Confienza*, una nave da guerra di seconda classe del tipo *Lombardia* ridotto.

I suoi elementi principali saranno: lunghezza fra le ordinate m. 80, lunghezza fra perpendicolari m. 76, larghezza fuori ossatura m. 12,50, immersione media m. 4.466, dislocamento tonn. 2,470 circa.

La nuova nave avrà un ponte corazzato e sarà fornita di due eliche da macchine della forza di 7000 cavalli; la velocità preventiva è di 20 miglia all'ora.

Sarà munita di cannoni da 152 m|m, da 120 m|m e da molti altri di piccolo calibro.

Non si conosce ancora il nome che verrà posto alla nave; per adesso essa è contrassegnata da una lettera alfabetica.

## Pei fatti di Nuova Orleans

A Washington, secondo attendibili fonti, prevale l'opinione che fra breve si troverà modo di appianare le differenze diplomatiche sorte coll'Italia in seguito ai deplorati fatti di Nuova-Orleans. Il governo degli Stati Uniti, trovata, dicesi, una soluzione atta a soddisfare l'Italia senza menomare il proprio prestigio, presenterà la sua proposta al Congresso di Washington subito

dopo la convocazione, e spera di vederla dal medesimo approvata. Allora gli ambasciatori dell'uno e dell'altro Stato tornerebbero alle loro sedi; l'Italia prenderebbe ampia parte all'esposizione di Chicago, e tutto andrebbe per il meglio; il che è certo da desiderarsi altamente, ma forse sarà alquanto più difficile a verificarsi.

## Il primo maggio giudicato all'estero

### Le squadra francese a Palermo

Leggiamo nel *Comune di Padova*:

Possiamo assicurare che gl'incidenti del processo dei fatti del 1 maggio hanno destato in altro luogo penosissima impressione.

Anche nei ranghi della diplomazia, dove si osservano le vicende dei nostri affari all'interno assai più di quello che si crede, l'andamento del processo è vivamente criticato; e l'altra sera un diplomatico, fra i più sinceri amici dell'Italia, parlandone confidenzialmente ad un deputato, se ne mostrava dolentissimo. In... un altro paese, in Inghilterra, nel così detto nido della libertà, meno che in qualunque altro, non si sarebbe tollerata la decima parte di quello che fu veduto qui.

Non è ancora ufficialmente confermato l'invio di una squadriglia francese nelle acque di Palermo per rendere omaggio ai Reali d'Italia inaugurandosi l'Esposizione.

Ci consta in ogni modo con sicurezza che il Ribot vi è propenso, e che gli altri ministri vi aderiscono, benchè il gentile pensiero sia osteggiato specialmente da qualche gruppo della Camera,

## Il candidato del II° Collegio di Venezia

Non avendo l'on. *Romualdo Bonfadini* accettato la candidatura, i rappresentanti del collegio nell'adunanza tenuta ieri a Venezia, proclamarono candidato il generale Francesco Carenzi, sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

Sebbene dolenti che a un collegio del Veneto non sia toccato l'onore di rimandare alla Camera Romualdo Bonfadini, approviamo pienamente la scelta della candidatura del generale *Carenzi*, fatta dai nostri amici politici del II collegio di Venezia.

Non dubitiamo che gli elettori del II collegio di Venezia faranno il loro dovere e voteranno compatti per il generale Carenzi.

Nel II collegio di Venezia è interessata in certo modo anche la nostra provincia, poichè in esso è compreso il distretto di Portogruaro, che geograficamente appartiene al Friuli.

Ecco il bellissimo manifesto del Comitato:

Elettori!

E' la prima volta che il nostro Veneto si vede ricordato e tenuto a cuore dai Governi nazionali. Dal 1866, data della nostra redenzione, al 31 gennaio di quest'anno, meno qualche rara e temporanea eccezione, il Veneto non ebbe nei consigli della Corona alcun rappresentante.

Oggi noi possiamo vantare di aver contribuito coi migliori dei nostri uomini alla formazione di un Gabinetto, chiamato a restaurare le sorti della economia e della finanza nazionale.

Il ministro del Tesoro, che ben a ragione, è stato chiamato la spina dorsale dell'attuale Governo, rappresenta colle loro Eccellenze Pullè e Pascolato la nostra regione Veneta nei consigli della Corona.

Il candidato nostro, S. E. il generale *Francesco Carenzi*, uno dei soldati più valorosi, e più illustri, sotto-segretario di Stato alla guerra, è chiamato a completare l'autorevolissima rappresentanza.

Voi dovete essere fieri e soddisfatti di quella scelta. Il nome che vi proponiamo suffragato dall'appoggio dei nostri più eminenti uomini politici è una prova di più della simpatia e della fiducia, che si sente per le popolazioni del Veneto nostro.

Votate tutti il nome del generale *Francesco Carenzi*

*Il Comitato Centrale Elettorale.*

## Il Congresso della «Lega Nazionale» a Trieste

Rileviamo dai giornali triestini che il Congresso della Lega Nazionale riuscì imponente. Vi parteciparono i rappresentanti di 28 gruppi, con sedicimila soci.

Nel teatro Comunale v'era sul palcoscenico il busto Dante tra fiori tricolori. I palchetti erano occupati da eleganti signore.

Quando Cuzzi presidente del Comitato fondatore, dichiarò aperto il Congresso, scoppiò un interminabile applauso. Cuzzi pronunziò un patriotico elevato discorso. Ricordò l'alto concetto della *Pro Patria*, ereditato dalla Lega, per la difesa del patrimonio nazionale, la lingua di Dante, il quale Trento eternizza in una fatidica cornice alpina e con una apoteosi solenne.

Tra entusiastici applausi venne fissata Riva di Trento pel prossimo Congresso.

Al banchetto delle rappresentanze della Lega all'*Hôtel de la Ville* regnò la massima cordialità. Allo *champagne* brindarono in senso nazionale e patriotico Piccoli, Luzzatto, Hortis, Gambini, Riccabona ed altri.

Arrivarono numerosi dispacci, ma moltissimi provenienti dall'Italia furono sequestrati.

Ed entusiastico riuscì pure il ricevimento delle rappresentanze della Lega alla Società filarmonico-drammatica.

## Processo Livraghi-Cagnassi

Roma 2. Si ha da Massaua che continua il dibattimento contro i coimputati Cagnassi e Livraghi.

Si procede all'interrogatorio di Kassa accusato di calunnia contro Aramaga.

Egli accusa l'interprete Freda di averlo incaricato di scrivere una lettera compromettente. Insiste nell'accusa e racconta di aver avuto una promessa di 500 talleri per accusarsi colpevole di calunnia contro Akad. Ignora chi pagherebbe. Sostiene averlo l'avvocato fiscale militare Invrea istigato a deporre contro Cagnassi. Oltre all'Invrea accusa, il giudice istruttore di averlo consigliato di dichiararsi istigato dal Livraghi.

Il presidente, in virtù dei suoi poteri discrezionali, chiama il giudice istruttore Ovesti, il quale nega assolutamente la verità di quello che depose il Kassa.

La difesa rileva l'irregolarità della istruttoria.

Dopo, Kassa dichiarò pure che Naib a Monkullo lo istigò d'accordo con l'interprete Freda. Il Tribunale ordina a Naib di comparire all'udienza di domani.

L'avvocato fiscale protesta energicamente per la asserzione di Kassa contro Invrea. Il Tribunale interroga anche il segretario dell'interprete Freda che respinge le asserzioni di Kassa, ma Kassa insiste nelle sue asserzioni.

Domani si assumeranno gli altri testimoni.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### Municipio di Udine

Avviso di pubblicazione dei Ruoli
Della imposta della ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

*Pei Ruoli Principali*: 1ª Rata al 10 febbraio, 2ª al 10 aprile, 3ª al 10 giugno, 4ª al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo*: 1ª e 2ª rata al 10 aprile, 3ª al 10 giugno, 4ª al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio*; 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre*: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª, rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1°. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2°. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune e nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla Centrale.

3.° Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma le sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4.° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mei dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5.° Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale,
Udine 1 novembre 1891

Il sindaco E. MORPURGO

**Consiglio comunale.** Sappiamo che per sabato p. v. verrà convocato il Consiglio comunale per la trattazione degli oggetti, tanto di seduta pubblica come di seduta privata, rimandati nella recente sessione, e per le seconde deliberazioni, volute dalla legge, sulle spese facoltative inscritte nel Bilancio preventivo e sull'aumento di stipendio all'applicato di segreteria.

—

Confermiamo la dimissione data da assessore del consigliere prof. Piero cav. Bonini, causata dalla votazione sul conferimento del sussidio scolastico al seminarista Alessandro Feruglio, ritenuta da detto assessore di insufficiente fiducia per lui del Consiglio.

Riteniamo però che questa dimissione non avrà seguito e cioè sarà possibile che l'egregio prof. Bonini vi desista, poichè ci si assicura che nella prossima seduta del Consiglio, dai consiglieri appositori al conferimento del sussidio a detto seminarista, verrebbe presentata una mozione tendente a modificare il regolamento nel senso che sia obbligatorio negli aspiranti al sussidio la presentazione di certificati scolastici di istituti governativi o pareggiati ai governativi.

Ci si dice che la Giunta accetterebbe detta mozione e quindi ogni conflitto verrebbe dissipato.

**Un provvedimento bene ideato**

Veniamo assicurati che la Piazza dei Grani verrà riservata solamente per la vendita delle granaglie e castagne, e i venditori di scarpe verranno mandati in via Antonio Zanon.

Questo provvedimento, se attuato, incontrerebbe la generale soddisfazione.

**Congregazione di Carità di Udine.**

Bollettino di Beneficenza — Mese di Ottobre 1891

Sussidi ordinari mensili.

| | | |
|---|---|---|
| da L. 1 a 4 | N. 175 | per L. 525.30 |
| » 4 a 5 | » 146 | » 586.60 |
| » 5 a 8 | » 203 | » 1114.— |
| » 8 a 10 | » 42 | » 338.— |
| » 10 a 15 | » 18 | » 184.— |
| » 15 a 30 | » 14 | » 233.— |
| » 30 a 40 | » 3 | » 90.— |
| » 40 in su | » 1 | » 40.— |
| | N. 602 | L. 3110.90 |

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

| | |
|---|---|
| Puppi Filippo | L. 5.— |
| Billia dott. Gio. Batta | « 12.— |
| Ditte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri in complesso | L. 5.— |
| Totale | L. 22.— |

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

**Le frodi nel giuoco del lotto.** Ritenendosi, a ragione, che in molti botteghini del lotto, non solo a Roma, ma anche fuori, si esercitino frodi continuate a danno dell'erario, il ministro delle finanze avrebbe deciso di prendere delle misure per reprimerle e punire i colpevoli.

Pare si voglia emanare un nuovo regolamento sui botteghini, in modo da ottenere che gli stessi giuocatori si incarichino della sorveglianza dei medesimi, obbligando gli scrivani dei botteghini a far vedere ai giuocatori le madri di ogni giuocata.



**Le previsioni di Mathieu de la Drome pel novembre.** — Il famoso almanacco di Mathieu de la Drôme trionfa: pei primi di novembre aveva predetto freddo intenso e infatti quasi dapertutto il termometro sale di poco oltre lo zero.

Questo periodo — volendo per così poco prestar fede a Mathieu — dovrebbe durare fino alla luna nuova, cioè al 9 corrente. Geli al nord di Europa, sulle coste irlandesi e baltiche; freddo secco al nord est, in Isvizzera e nell'Italia settentrionale. (Non c'è che dire: lo astrologo l'ha imbroccata!) Brezze fredde sul mediteraneo e specialmente sull'Adriatico: nevicate in Germania e nel Tirolo orientale (Mathieu in questo è un vero mago!). Il Mediterraneo relativamente tranquillo.

Durante il primo quarto di luna dal 9 al 16 tempo bello nella Francia meridionale e nel bacino mediterraneo. La estate di San Martino in queste regioni è garantita: navigazione propizia nel Tirreno.

Freddo vivo colla luna piena che incomincierà il 16 e finirà il 23; nevicate nel bacino del Reno, della Senna e della Loira. Temperatura più mite e tempo bello da noi, specialmente nella regione degli Apennini. Navigazione facile sul Mediterraneo, salvo verso il 22.

Dal 23 novembre al 1. dicembre, previsioni orribili: nevi, pioggie e venti, turbini nel centro d'Europa e al nord. Grande umidità dapertutto, navigazione difficile, bruschi cambiamenti di temperatura e malanni alle viste per chi non avrà le debite precauzioni igieniche.

**Stagionatura ed assaggio delle sete** presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di ottobre 1891. Alla stagionatura:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie colli | N. 94 | K. 9895 |
| Trame » | » 15 | » 1095 |
| Totale | N. 109 | K. 10990 |

All'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 267 |
| Lavorate | » 10 |
| Totale | N. 277 |

**Designazione per la ferma di due anni.** Con la legge 28 giugno del corrente anno venne stabilito che del contingente di prima categoria della classe 1871, 30,900 uomini dovessero contrarre la ferma di due anni.

Il Ministero della guerra ha ora ripartito questi 30,000 uomini in proporzione al contingente di prima categoria, che debbono fornire i varii circondari compresi nel territorio di ciascun distretto militare.

Spetta ai comandanti dei distetti ripartire tali uomini proporzionatamente fra tutti i mandamenti compresi nella rispettiva circoscrizione territoriale, designare gli inscritti che devono essare compresi in questa parte del contingente.

Nella designazione per la ferma di due anni non devono essere compresi, quantunque ad essi spettasse pel numero di estrazione:

*a*) i volontari ordinari o di un anno;

*b*) gli allievi nella scuola militare e nell'Accademia militare;

*c*) gli inscritti passati per libera elezione in prima categoria;

*d*) gli inscritti che prima del giorno stabilito per la chiamata sotto le armi del contingente della leva abbiano assunto la ferma di anni cinque nell'arma dei carabinieri reali, come allievi sergenti musicanti, vivandieri, ecc. o siano stati ammessi nell'arma di cavalleria con la ferma di quattro anni od anche di tre.

Saranno per contrario compresi nella designazione per ragione nel numero di estrazione:

*a*) gli inscritti ammessi al ritardo del servizio a senso dell'articolo 120 del testo unico summenzionato;

*b*) gli inscritti già sotto le armi e partiti per anticipazione che non sono nel caso di cui alla lettera *d* del comma precedente.

*c*) gli iscritti aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento ed ammessi nei plotoni allievi ufficiali.

Eseguita la designazione, essa s'intenderà invariabile, epperò saranno mantenuti figurativamente nell'avvenuta designazione per la ferma di due anni:

*a*) gli inscritti mancanti alla partenza per qualsiasi motivo, anche se denunciati disertori;

*b*) gli inscritti riformati, o mandati rivedibili in rassegna speciale;

*c*) gli inscritti che dopo i giorni fissati per la chiamata del contingente abbiano assunto la ferma di anni quattro e cinque come allievi sergenti, musicanti, vivandieri, ammessi nell'arma dei carabinieri reali o di cavalleria ecc.

*d*) gli inscritti che dopo le designazioni per la ferma di due anni fossero stati in terza categoria.

Gli inscritti ai quali spetterà di essere trasferiti dalla seconda alla prima categoria per ripianare i vuoti che si verificheranno nel contingente durante l'attuale secondo periodo della leva saranno tutti designati per la ferma di due anni; e qualunque sia il numero della loro chiamata, dovranno compiere due periodi d'istruzione.

## MEMORANDUM

**Avvicinandosi la chiusura dell'ultimo trimestre dell'anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll'Amministrazione del Giornale.**

**Gloria, gloria!!** Noi siamo in massima alieni dai *soffietti*, specialmente nel genere di quelle cosidette specialità che pomposamente ci vengono annunciate dalla *reclame*, oggi tanto in voga.

Ma davvero che, per scienza e prova nostra, e per attestazione di competenti, siamo indotti a fare un sincero elogio a quel liquore veramente stomatico, eccitante l'appetito e facilitante la digestione, che si chiama ¡*Gloria*, che viene preparato dal distinto farmacista Luigi Sandri e vendibile presso la farmacia Alessi.

Lo provino i nostri amici e siamo sicuri che ne resteranno appieno soddisfatti.

**Circo Zavatta.** Anche ieri sera il pubblico era numeroso, nè mancarono applausi ai bravi artisti.

Questa sera rappresentazione alle 7.30.

### IN TRIBUNALE

*Udienza del 2 novembre 1891*

Beana Maria fu Angelo di Talmassons imputata di diffamazione, non luogo a procedimento per remissione della querela.

Minisini Maria fu Antonio e Zucchiati Antonia fu Francesco di Maiano, per contravvenzione alla legge sanitaria, vennero condannate alla multa di lire 83 ciascuna.

Fior Giacomo fu Antonio di Udine per oltraggio, 15 lire di multa.

Santarossa Paolo fu Luigi di Spilimbergo imputato di renitenza alla leva, non luogo a procedimento essendo estinta l'azione penale per effetto d'amnistia.

Gismano Lorenzo di Sperandio di Faedis per furto, otto mesi e 4 giorni di reclusione.

## LIBRI E GIORNALI

**La giustizia,** giornale dell'amministrazione giudiziaria; esce ogni mercoledì a Roma.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

Direzione e amministrazione via Venti Settembre, 122, Roma.

Ecco il sommario, del N. 44:

Le funzioni della cassazione — Il processo pei fatti del 1° maggio — La casa benefica pei derelitti — L'agitazione pel Divorzio — Percosse a un detenuto — Riforme al Codice di Commercio — Riforme al Codice Penale — Errori Giudiziari — S. E. Della Rocca in Abruzzo — Lo zelo dei cittadini giurati — Offese alla Magistratura — Per gli uscieri — Al «Giudice Conciliatore» L'art. 202 dell'Ordinamento Giudiziario — Cronaca dei Funzionari — Nuove pubblicazioni — Necrologie — Informazioni — Piccola Posta — Avvisi.

**Cronaca d'Arte.** Esce ogni domenica a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre. L. 4. — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 46 (1 novembre):

Per un'opera di scultura ideista al concorso pel monumento a Dante in Trento, Vittore Grubicy — La Camarilla drammatica nazionale, La Cronaca d'Arte — Mattino di settembre, C. Bozzi — A. C. C. (inviandogli un esemplare delle opere di Byron), Giosuè Carducci — Sul laghetto di Arquà, Guido Mazzoni — Dal Brasile, il ciarlatanismo italiano in America, P. Valabrega — Le Maranteghe, Paola Lombroso — Il Concorso d'istituzione canonica a Brera, Giuseppe Bocciarelli. A Volo (racconto, continuazione, vedi dal n. 41 al 45) A. G. Cagna.

Copertina: Cronachetta: L'Innamorata di Marco Praga e le pecore della critica, Valcarenghi — Per i pittori — Notiziette ecc.

### IN CAMPOSANTO

Non alle glebe smosse,
Alle gelide fosse,
Chiedete, o madri, le morte figliuole:
Le rose spensierate,
Che allegramente bisbigliano al sole
Laggiù nel Camposanto,
Son fanciulle in rose tramutate.

Cullate dalla brezza,
De' sogni la dolcezza
Acuta piove loro dalle stelle:
Fanciulle sono state:
Ora de' bianchi giacinti sorelle
Bevono le rugiade:
Son fanciulle in rose tramutate.

Ma colpite dal gelo,
Cadute dallo stelo,
Che diverrete un dì, povere rose?
Ah! voi non m'ascoltate,
O dardeggiando occhiate maliziose
Esultate allegramente:
Siamo fanciulle in rose tramutate.

A. A. D.

### Assassinio e depredazione in un monastero in Savoia

Nel monastero di Aiguebelle in Savoia, fu commesso giovedì notte un orribile delitto. Il padre Ildefonso, cassiere della comunità, fu assassinato, e la sua stanza fu messa a ruba. Vennero involati 1000,000 franchi in oro e biglietti.

### Dinamite sulla ferrovia presso Nizza

Nel tunnel di Cimiez, fra le stazioni di Nizza e di Riquier, sono state trovate tre cartucce di dinamite, addossate alle ruotaie.

### Un'altra invenzione di Edison

Al laboratorio di Edison a West Orange, New Jersey, sono stati fatti ultimamente degli esperimenti con un carro elettrico per uso dei trams, inventato dal celebre elettricista.

Il tratto di linea da percorrere era lungo circa un quarto di miglio, ed era fatto in modo da presentare tutte le difficoltà maggiori che si potrebbero trovare in pratica; vi erano cioè delle pendenze massime del 20 per cento e delle curve strettissime.

Il carro prende la corrente da uno dei binari e può andare avanti perfettamente sotto sei pollici di fango o di acqua.

Gli esperimenti sono riusciti perfettamente.

## Telegrammi

### Un violentissimo incendio a Murta

**Genova 2.** Ieri, la fabbrica di paste di proprietà dei fratelli Ghigliotti a Murta, prese fuoco; un violentissimo incendio, le cui cause sono ancora ignorate, si sviluppò in uno dei locali della fabbrica, e il fuoco, in breve tempo, aiutato dal vento che soffiava impetuoso, si propagò a tutto lo stabilimento distruggendolo.

Sono accorsi sul luogo del disastro i pompieri di Sampierdarena e di Genova e tutte le autorità.

Il disastro è grande.

### Due ufficiali di marina tedeschi insultati a Valparaiso

**Londra 2.** Un telegramma da Valparaiso dice che due ufficiali tedeschi di marina furono insultati iersera nel treno fra Valparaiso e Santiago. La causa dell'insulto è attribuita al fatto che la nave *Lipsia* accolse numerosi rifugiati chileni.

L'ammiraglio tedesco si lagnò presso l'intendente che promise di cercare di evitare nuovi incidenti.

### Sentenza nel processo dei siluri

**Brescia, 2.** La Corte di Appello di Brescia, respinte le eccezioni della difesa pel cambiamento di titolo del reato, ritenne tutti gl'imputati, ad eccezione di Mercurio, che fu assolto per non provata reità, colpevoli di tentata truffa. Condannò quindi Calzavara, Guillermi e Cernusco a quattro mesi di detenzione e a mille lire di multa ciascheduno, Jodice a tre mesi di detenzione e a lire seicento di multa. Tenuti tutti solidariamente al risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi e al pagamento delle spese del giudizio liquidate: in lire duemila quelle del primo giudizio a Venezia, in lire ottocento quelle della Corte d'appello di Venezia ed altre ottocento pel giudizio di rinvio a Brescia.

### MERCATO SERICO

Accennando a confronti collo scorso anno, non dobbiamo dimenticare quanto era più triste la posizione della fabbrica sia di quella europea, come dell'americana.

Entrambe sopracariche di fortissime ed ingenti rimanenze di stoffe, di costo assai elevato e di difficile smaltimento; il consumo svogliato ed incerto nella scelta degli articoli; in maggior uso le stoffe miste; la situazione economica gravissima col corollario dei dissesti e dei fallimenti; l'avvenire incertissimo ed oscuro.

A prova di che, per tutta l'annata gli affari progredirono di male in peggio.

Oggidì tutte le circostanze che abbiamo segnalate e che stavano a peso della fabbrica e quindi del nostro commercio, se non sono del tutto scomparse, si sono però in gran parte mitigate.

E che di questo avviso sia il consumo lo provano le crescenti transazioni approdate nel corso di queste ultime settimane e lo prova luminosamente la preferenza che viene accordata dai compratori agli affari a termini, mentre da molto tempo non si rifletteva che agli acquisti di roba pronta, scartando il più possibile, quelli di grossa mole, per non alimentare, che poco a poco il lavoro, presaghi sulla continuazione del ribasso.

Orbene tutte queste considerazioni e queste circostanze, che tornano a favore dell'articolo, non sono state ancora sufficienti per infondere lena al mercato, per imprimergli un po' di slancio, per ravvivare, se non spingere, in alto i prezzi.

Torna increscioso il ripeterlo, ma questa mancanza d'energia a cui assistiamo da parte della produzione, mentre essa si trova in un terreno circondato dalle maggiori garanzie, ci rende tristamente pensosi per l'avvenire della nostra Industria.

Epperciò crediamo che se la speculazione entrasse ora, anche con limitate intenzioni nel campo d'azione, incontrerebbe un momento decisamente propizio e non potrebbe esservi dubbio che raccogliendo compensi per sè stessa, si renderebbe benemerita dei produttori e dal paese nostro.

### MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| fieno dell'Alta I qual. | L. 5.00 | 5.10 | | al quint. |
| fieno dell'Alta II » | » 3.60 | 3.90 | | » |
| fieno della Bassa I » | » 3.15 | 3.50 | | » |
| fieno della Bassa II » | » 2.65 | 2.85 | | » |
| Paglia da foraggio | » —.— | —.— | | » |
| Paglia da lettiera | » 3.— | 3.20 | | » |
| | fuori dazio | | con dazio | |
| Legna tagliate | L. 2.25 | 2.35 | —.— | —.— |
| Legna in stanga | » 2.10 | 2.15 | —.— | —.— |
| Carbone di legna | » 7.— | 5.85 | —.— | —.— |

LEGUMI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tegoline | L. 0.10 a | 0.12 | al chil. |
| Patate | » 0.09 a | 0.10 | » |
| Fagiuoli freschi | » 0.— a | 0.— | » |

BURRO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. 2.— a | 2.10 | al kilo |
| Burro del monte | » 1.90 a | 1.95 | » |

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gialloncino | L. 14.25 | —.— | All'ett. |
| Segala nuova | » 16.— | —.— | » |
| Frumento | » 20.50 | —.— | » |
| Granoturco nuovo | » 11.25 | 12.— | » |
| Giallone | » 13.— | 13.50 | » |
| Lupini | » 8.50 | —.— | » |

UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova | L. 8.50 a | 9.— | al cento |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 3 novembre 1891

| **Rendita** | 31 ott. | 30 ott. |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti | 91.15 | 91 20 |
| » fine mese | 91.35 | 91,35 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 90.— | 90.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 301.— | 301 |
| » 3 % Italiane | 279.— | 279 |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 % | 477 | 477 |
| » » » 4 ½ | 487 | 487 |
| » 5 % Banco Napoli | 470 | 470 |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 451 | 451 |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 503 | 503 |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1275 | 1280 |
| Banca di Udine ex coupons 1/7 | 112 | 112 |
| » Popolare Friulana | 114 | 114 |
| » Cooperativa Udinese | 27 | 27 |
| Cotonificio Udinese | 1100 | 1100 |
| Società Parchetti | 190 | 190 |
| » Tramvia di Udine | 95 | 95 |
| » Veneta Impr. e Cost. | 37 | 37 |
| » Cotonificio Veneziano | 240 | 240 |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chéque | 102.60 | 102.30 |
| Germania » | 126.80 | 126.60 |
| Londra » | 25.82 | 25.79 |
| Austria e Banconote » | 219.40 | 21.93 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi: | 88.20 | 88.60 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | 88.— | 88.80 |

Tendenza ribasso fortissimo.

Debole tutte le Rendine francesi, il 3 per cento francese caduto da 96 a 94 50. Dove andiamo a finire?

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile









## Istituti Italiani di Previdenza

Il fatto che in Italia contro una diecina di Istituti Nazionali importanti di assicurazione se ne hanno una cinquantina di esteri, e che il numero di questi ultimi va sempre aumentando farebbe dubitare della deficienza dell'iniziativa nazionale o della potenza dei nostri Istituti. Si sa invece che i nostri valgono gli Istituti stranieri e se un rimprovero può loro rivolgersi è quello soltanto di curarsi troppo poco di farsi conoscere.

Questo pensavamo giorni sono esaminando il resoconto per l'esercizio finanziario 1890 della più antica Società Italiana la *Compagnia d'Assicurazione di Milano.*

Raramente ci è accaduto di constatare una situazione così solida ed una simile ricchezza patrimoniale, e ci sembra opera doverosa di far conoscere più largamente nel pubblico italiano un Istituto che, se trova nella potenza delle sue garanzie la nessuna necessità di ricorrere ad arti di *réclame* per accaparrarsi la fiducia, dovrebbe però essere anche più noto di quello che non sia in molte Provincie del Regno.

*La Compagnia d'Assicurazioni di Milano* era nel 1890 al suo 65° esercizio; Essa ha operato sempre a preferenza nel ramo assicurazioni *Incendi* al quale ha dedicato un capitale sociale di L. 2,080,000 — ed una riserva di L. 3,217,250 — formata con spirito di sacrificio e di beninteso risparmio sugli utili annuali; mentre per le assicurazioni in corso riservava lire 1.035.665, ossia quasi la metà dei premi incassati nell'anno (lire 2.101.891) quando è uso delle Compagnie di riservare soltanto 1/3 dei premi. Nel 1890 la Compagnia assicurava per circa 450 milioni di valori, ed al 31 dicembre aveva assicurazioni in corso per un *miliardo e settecento sessantasette milioni.*

La Compagnia ha fama antica di grande liberalità e correntezza nella liquidazione dei danni e nel solo anno 1890 ne pagava 3103 per L. 1.472.877.

Nel ramo di assicurazioni sulla *Vita* la *Compagnia di Milano* aveva limitata la sua azione ai Contratti di Vitalizio, che affluivano alle sue casse per il solo fatto del credito illimitato di cui Essa godeva. Ma quantunque il giro degli affari fosse così ristretto e quindi gli utili industriali dovessero necessariamente essere limitati, la parsimonia nelle spese, la saggia amministrazione ed il sacrifizio degli Azionisti a molta parte di quegli Utili, hanno permesso di accumulare una riserva di L. 1.181.760 — da aggiungersi al Capitale Sociale di L. 3.120.000 — specialmente destinato al Ramo Vita. E le riserve dei premi ascendevano al 31 dicembre 1890 a L. 2.528.161.

Tutte queste attività sono impiegate in modo così solido e cauto da costituire di per se solo la maggior ricchezza della Compagnia. Citeremo un solo esempio: L. 384.905 di rendita Italiana 5 % sono portate in Bilancio per un prezzo di L. 4.678.448 — vale a dire al corso di 60.77!!

Non è a meravigliarsi dopo tutto ciò se sopra L. 2600 — di versato pel 1890, gli Azionisti hanno ricevuto un dividendo di L. 1.250 — e se le Azioni hanno ora un valore quasi decuplo.

È ben lecito chiedersi quale altro Istituto finanziario e di credito, fatta anche astrazione dalle assicurazioni, possa vantare in Italia una situazione così formidabile. E si tratta di un antico e glorioso Istituto nostro, cui nessuna arte ha servito per raggiungere tanta potenza, tranne la serietà dei propositi, l'onesto operare, la larghezza dei patti contrattuali, e l'economia nelle spese.

Ed ora, avendo deliberato di dare maggior incremento alle operazioni del Ramo Vita, la *Compagnia di Milano* ha voluto provare che un Istituto Italiano sa e può accoppiare alla solidità l'ardimentosa iniziativa adottando sistemi e condizioni di assicurazione sulla Vita che riflettono tutti i progressi dell'Istituzione e rappresentano l'ultima parola in fatto di patti liberali e di vantaggi accordati agli assicurati. Perchè presso la *Compagnia di Milano* i viaggi per mare e per terra ed il soggiorno in quasi ogni parte del Mondo, il servizio in marina e quello militare tanto in tempo di pace che di *guerra*, il duello, il suicidio non fanno decadere l'assicurazione, la quale si può dire che veramente segua ovunque e sempre l'assicurato.

Se l'assicurazione sulla Vita si presenta oggi come l'Istituzione per eccellenza in fatto di risparmio previdente e merita il favore di quanti provano una doverosa preoccupazione per l'avvenire della famiglia, è ben certo che nessun Istituto può aspirare con tante ragioni di preferenza alla pubblica fiducia, come la *Compagnia d'Assicurazione di Milano.*

Rappresentante per la Provincia di Udine Giuseppe Della Mora, Via Rialto, N. 4 - Udine.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti